

Elenco

La Nazione 1 dicembre 2023 L'influenza bussa alle porte. Calano le vaccinazioni 'Molti pazienti rifiutano il richiamo contro il Covid'.....	1
La Nazione 1 dicembre 2023 Coronavirus, casi in aumento. 29 ricoveri in Asl 5, pronto il piano ospedaliero.....	2
La Nazione 1 dicembre 2023 Punti di vista. Maria Pia Ferrara e Filippo Ansaldo.....	3
Il Secolo XIX 1 dicembre 2023 Bollino rosa al Noa di Massa 'Servizi a misura di donna'..	4
Il Secolo XIX 1 dicembre 2023 Casa di comunità a Ceparana. Ecco tre milioni dal Pnrr...	5
Il Secolo XIX 1 dicembre 2023 Comitato ingegner Perioli noleggia analizzatore Ngs per Anatomia patologica.....	6
Il Secolo XIX 1 dicembre 2023 Gli assessori Brogi e Guerri incontrano i volontari Avo 'Da loro aiuto silenzioso'.....	7
La Nazione 1 dicembre 2023 Sito internet, medici di base e numero verde per prenotare	8
La Repubblica Liguria 1 dicembre 2023 Un team di pediatri dal Gaslini a Dubai per curare i bimbi in arrivo da Gaza.....	9

L'influenza bussava alle porte Calano le vaccinazioni «Molti pazienti rifiutano il richiamo contro il Covid»

A oltre un mese dall'avvio della campagna, alla Spezia circa 30mila le dosi somministrate. Una flessione del dieci per cento rispetto al 2022. «Virus presenti già da settimane»

LA SPEZIA

L'influenza bussava alla porta degli spezzini. Assieme al Covid e a una serie sproporzionata di virus sta formando un mix tale da tenere a casa migliaia di persone. Una situazione ancora sotto controllo, e che allo stato non ha prodotto pressioni particolari nei nosocomi della nostra provincia, ma l'attenzione è comunque alta tra le istituzioni sanitarie, anche alla luce del fatto che il numero di vaccinazioni – circa 30mila quelle somministrate nel territorio di competenza di Asl5 – è stato unanimemente giudicato al di sotto delle attese. «La somministrazione della vaccinazione antinfluenzale sta procedendo bene – spiega Maria Pia Ferrara, medico di base e segretaria provinciale della Fimmg, federazione dei medici di medicina generale – la maggior parte dei medici di famiglia sta terminando in questi giorni la vaccinazione dei propri pazienti, ma i numeri sono leggermente inferiori a quelli registrati nello scorso anno: abbiamo stimato un calo del dieci per cento, ma speriamo di recuperare, anche alla luce delle richieste che ci stanno arrivando in questi giorni, e proveremo comunque a fare un'opera di persuasione affinché le persone, soprattutto quelle più esposte, decidano di vaccinarsi». Rispetto agli anni scorsi, quando la 'catena' di approvvigionamento aveva creato più di qualche imbarazzo, quest'anno la disponibilità di sieri anti influenzali non crea preoccupazione. Qualcuno però è restio, nonostante i virus comincino a circolare in maniera sostenuta. «Negli ultimi anni l'ondata influenzale si è presentata sem-

pre più in anticipo, e sicuramente già da settimane siamo in presenza di diversi virus, da quelli parainfluenzali, fino ad arrivare a forme gastroenteriche, senza dimenticare le infezioni da streptococco nei bambini. In

questi anni abbiamo notato come le patologie non siano calate durante tutto l'anno, anche questa estate molti medici di famiglia hanno avuto a che fare con pazienti affetti da forme respiratorie virali. Su questo tema

ci siamo anche confrontati con gli altri collegi nazionali e con i segretari di altre regioni» spiega la Ferrara, che sottolinea poi un altro tema, quello della 'resistenza' di una cospicua fascia di popolazione alla somministrazione della vaccinazione anticovid. Il virus che ha terrorizzato il mondo, oggi non fa più paura, tanto che la vaccinazione dedicata sta andando a rilento. «Ci sono pazienti che chiedono espressamente di fare solo la vaccinazione anti influenzale e rifiutano quella anti Covid – dice la segretaria della Fimmg –. Noi gli spieghiamo l'importanza del vaccino, sollecitiamo soprattutto le persone anziane a fare entrambi, ma sono molto restii. Abbiamo notato una certa resistenza nella fascia d'età compresa tra i 65 e i 75 anni, mentre quelli più anziani sono decisamente più favorevoli». Un tema, quello delle vaccinazioni, su cui ha da settimane acceso i fari anche Alisa, l'Azienda ligure sanitaria, che con il direttore generale Filippo Ansaldo sottolinea che «i sistemi di sorveglianza nazionale e regionale delle virosi respiratorie hanno evidenziato un significativo incremento dei casi di influenza e simil-influenzali, e che siamo all'inizio della curva epidemica. È quindi opportuno che ci sia ora un'accelerazione delle adesioni alle campagne vaccinali di covid e influenza. L'appello a vaccinarsi e non aspettare ulteriormente è rivolto in particolare alle categorie più a rischio, anziani e fragili, per scongiurare le forme più gravi dei virus e, conseguentemente, iperafflussi nei pronto soccorso e l'aumento della pressione nei nostri ospedali».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In calo le vaccinazioni contro l'influenza: registrata una flessione del dieci per cento

RESISTENZA

Nella fascia d'età tra 65 e 75 anni moltissime persone hanno rifiutato il siero contro il Sars-Cov2

APPELLO

Alisa invita le persone fragili e quelle a rischio a non aspettare oltre e ad aderire alla profilassi

Coronavirus, casi in aumento

Ventinue ricoveri in Asl5

Pronto il piano ospedaliero

Gratarola: «Ci avviciniamo alla fase più complicata della circolazione dei patogeni»

Fino a 160 posti letto nelle strutture sanitarie per fronteggiare un'eventuale emergenza

LA SPEZIA

Per ora la situazione rimane sotto controllo, ma è indubbio che il trend di queste ultime settimane abbia alzato l'asticella dell'attenzione e indotto a riflessioni. La prima risposta delle istituzioni è stata quella di rispolverare e aggiornare il piano di preparedness ospedaliera, ovvero il documento con le linee di indirizzo che fissa soglie di concentrazione e posti letto dei pazienti positivi al Covid nei vari ospedali liguri. D'altronde, i numeri sono in crescita. Dall'ultimo bollettino pubblicato da Regione Liguria sulla base dei dati di Alisa e ministero della Salute, si evince che nella settimana dal 22 al 29 novembre nel territorio della Asl5 sono stati 131 i nuovi positivi (1.047 in tutta Liguria), mentre sono 809 le persone attualmente positive nel territorio spezzino e 8.344 in Liguria. È però al dato delle ospedalizzazioni che le istituzioni guardano con maggior attenzione. Nella settimana di riferimento, in Asl5 risultavano 29 persone ricoverate nei reparti di media intensità e di terapia intensiva dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana, a causa del coronavirus; 215

se si considerano tutti gli ospedali liguri. Dati neppure paragonabili a quelli registrati ai tempi della pandemia, quando gli ospedali erano costretti a chiudere interi reparti per dedicarli alla lotta contro il Covid, ma che hanno spinto le istituzioni a farsi trovare pronte qualora dovessero crescere ancora. Il piano di preparedness fissa per Asl5 gli indirizzi operativi e i posti letto. L'azienda sanitaria spezzina ha di fatto superato la prima soglia, che prevedeva la creazione di diciotto posti letto dedicati, ed è molto vicina a sa-

turare la seconda fascia, fissata in trenta posti letto. La capacità operativa di Asl5, sulla base del piano stilato da Alisa, potrà arrivare a toccare fino a 160 posti letto in quella che rappresenta



La situazione dei nostri nosocomi pur in presenza di un aumento, è sotto controllo

la 'Fase 4', ovvero la peggiore possibile, con numeri da pandemia. Una situazione che le istituzioni vogliono scongiurare, anche se i dati relativi alle vaccinazioni anticovid non sono confortanti: sono circa 22mila le dosi di vaccino somministrate e registrate, oltre 40mila quelle consegnate agli erogatori. «Covid e influenza stanno circolando – dichiara senza mezzi termini l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola – mentre i numeri dei vaccini somministrati ci dicono che le adesioni sono inferiori alle attese. La situazione dei nostri ospedali, pur in presenza di un aumento di positivi ricoverati, è ancora sotto controllo, ma soprattutto anziani e fragili devono mettersi in sicurezza. C'è ancora tempo per farlo, anche se ci avviciniamo alla fase più complicata della circolazione dei virus respiratori. Il coinvolgimento di farmacie e medici di medicina generale consente di recarsi vicino a casa. Abbiamo chiesto alle Asl di potenziare le agende, ma, soprattutto nelle farmacie, le disponibilità ci sono ed è quindi fondamentale dare una spinta finale alle campagne vaccinali».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adesione piuttosto bassa alla campagna per la vaccinazione anticovid

Punti di vista

ATTENZIONE



Maria Pia Ferrari

Federazione medici di base

«Già da settimane siamo in presenza di diversi virus, da quelli parainfluenzali, fino a forme gastroenteriche»



Filippo Ansaldi

Direttore generale Alisa

«Siamo all'inizio della curva epidemica, dai sistemi di sorveglianza è emerso un significativo aumento dei casi»

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

Bollino rosa al Noa di Massa

«Servizi a misura di donna»

MASSA

Bollino rosa per l'ospedale Noa di Massa. Questo riconoscimento viene conferito ogni anno alle strutture ospedaliere impegnate, in tutte le regioni italiane, nella promozione della medicina di genere, distinguendosi per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie femminili e non solo.

Sono in aumento le donne spezzine che scelgono la vici-

na struttura sanitaria toscana per partorire e curarsi. «Si tratta di un importante riconoscimento – evidenzia la direttrice generale dell'Asl Maria Letizia Casani – alla qualità dei nostri percorsi, ottenuta grazie alle competenze, all'impegno, alla professionalità e alla disponibilità di tutti i nostri operatori: medici, infermieri, tecnici, ostetriche, personale amministrativo. A tutte queste persone va il mio ringraziamento per questo riconoscimento nazionale, che

conferma come la nostra Azienda sia in grado di garantire, in tutti i suoi territori, servizi a misura di donna». La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei Bollini Rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da circa 500 domande, ciascuna con un valore prestabilito, suddivise in 15 aree specialistiche più una sezione dedicata ai servizi generali per l'accoglienza delle donne e una alla gestione dei casi di violenza sulle donne e sugli operatori sanitari.

Un apposito Advisory Board, presieduto da Walter Ricciardi, Professore di Igiene Pubblica, Università del Sacro Cuore di Roma, ha validato i Bollini conseguiti dagli

ospedali. Tre i criteri di valutazione tenuti in considerazione, la presenza di: specialità cliniche che trattano problematiche di salute tipicamente femminili e trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati, tipologia e appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e servizi clinico-assistenziali in ottica multidisciplinare gender-oriented, l'offerta di servizi relativi all'accoglienza delle utenti alla degenza della donna a supporto dei percorsi diagnostico-terapeutici (volontari, mediazione culturale e assistenza sociale) e infine il livello di preparazione dell'ospedale per la gestione di vittime di violenza fisica e verbale. —

S.COLLA

ALTRI 300 MILA EURO A CARICO DELLA SANITÀ LOCALI

Casa di comunità a Ceparana Ecco tre milioni dal Pnrr

Asl 5 ha ratificato l'incarico per la direzione lavori e il coordinatore alla sicurezza
Nella struttura ci saranno medici, tecnici di laboratorio, ostetriche e psicologi

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Pnrr avanti tutta per la realizzazione della Casa di Comunità di Ceparana. A questo proposito Asl5 ha ratificato l'incarico per la direzione lavori, quello di coordinatore alla sicurezza, ma soprattutto il riallineamento del quadro economico degli interventi. La nuova struttura di Ceparana, che sarà realizzata grazie all'utilizzo dei fondi europei costerà in tutto oltre 3,3 milioni di euro. Di questi quasi 3 milioni sono quelli previsti dal Pnrr e i restanti 360 mila euro a carico di Asl5. Nello specifico 500 mila euro è l'impegno di spesa per l'anno in corso. Un milione di euro saranno spesi nel 2024, stessa cifra nel 2025 e i restanti 860 mila euro nel 2026 quando si presume che la struttura di Ceparana sarà ultimata.

Le Case di Comunità sono le nuove strutture socio-sani-



Palazzo d'Oria sede della direzione di Asl5

tarie che entreranno a fare parte del Servizio Sanitario Regionale e sono previste dalla legge di potenziamento per la presa in carico di pazienti affetti da patologie croniche. Queste nuove strutture saranno distribuite su tutta la provincia spezzina e costituiscono un punto di riferi-

mento continuativo per i cittadini, che possono accedere gratuitamente alle prestazioni sanitarie erogate. In pratica si tratta di strutture polivalenti che garantiscono: funzioni d'assistenza sanitaria primaria, attività di prevenzione.

All'interno di queste nuo-

ve strutture sanitarie saranno presenti equipe di medici di Medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e altri professionisti della salute, quali tecnici di laboratorio, ostetriche, psicologi di Asl5 che operano in raccordo anche con la rete delle farmacie territoriali.

Le Case della Comunità costituiranno il punto di riferimento continuativo per la popolazione: lì possibile trovare un Punto unico di accesso, accoglienza, informazione e orientamento del cittadino, che opera in stretto contatto con le Centrali operative territoriali Cot. Nel riparto delle risorse del Pnrr ad Asl5, un ruolo importante è quello di Ceparana dove sorgerà la Casa di Comunità più costosa rispetto a quelle che saranno realizzate in provincia.

I lavori per oltre 2,5 milioni di euro, sono stati affidati, in via provvisoria a CmcI tramite la consorzziata ditta Cogeit esecutrice dei lavori. La direzione lavori, per 124 mila euro, sarà a cura dello studio sarzanese Engineering srl. Della direzione lavori si occuperà lo studio Itec di Sarzana per 124 mila euro, coordinatore della sicurezza è stato nominato l'ingegner Alessandro Frolla di Arcola per 47 mila euro.

In provincia della Spezia il Pnrr prevede la realizzazione di ben cinque Case di Comunità. Oltre a quella di Ceparana nel sono previste altre due alla Spezia in via Sardegna e in via XXIV maggio per un totale di oltre 1,2 milioni di euro e altre due in Val di Magra. Quella di Sarzana prevista nell'area ospedaliera di Santa Caterina e un'altra nel Comune di Ortonovo per oltre 2,5 milioni di euro.—

S.COLLI

Comitato ingegner Perioli noleggia analizzatore Ngs per Anatomia patologica

LASPEZIA

Una nuova e importante donazione è stata fatta alla struttura di Anatomia patologica di Asl5 da parte del comitato spezzino "Assistenza malati dell'ingegner Perioli". Si tratta del noleggio per 12 mesi di un Analizzatore Mutazionale Ngs comprensivo di materiale di consumo dedicato di 96 test del valore di oltre 20 mila euro. L'accettazione della donazione è stata preceduta dalla nota positiva della Direzione strategica di Asl5 sulla fattibilità, appropriatezza e conformità della donazione. Va ricordato inoltre che il protocollo d'intesa tra il Comitato Assistenza Malati dell'ingegner Perioli e Asl 5 per il sostegno psicologico agli ammalati oncologici e ai loro familiari presso la Struttura Complessa di Oncologia è stato rinnovato fino alla fine del 2024. Un'attività molto importante, attivata fin dal 2017, e ridotta negli ultimi due anni a causa della pandemia che impediva i colloqui psicologici in presenza, in particolare per pazienti immunodepressi come quelli affetti da patologie neoplastiche. Ora che le condizioni epidemiologiche d'emergenza sono cessate, Asl 5 e il Comitato Perioli hanno voluto riattivare l'accordo che prevede l'inserimento della dot-

toressa Isabella Sturlese, psicologa con formazione in psico-oncologia, nell'equipe che si occupa, insieme ad altre figure professionali, di offrire gli interventi più idonei al benessere psicofisico dei pazienti.

Il Comitato ingegner Perioli è stato fondato nel 1978. Sono circa 30 mila malati assistiti negli anni dal Comitato, 1436 nel 2018, 1250 nel 2019, 683 nel 2020 malgrado il lockdown, grazie anche agli instancabili volontari che oggi sono 30. Nella sede di via Parma 12 a La Spezia sono a disposizione per consulti gratuiti con cadenza mensile, professionisti di livello nazionale ed internazionale di Neurochirurgia, Dietologia, Cardiochirurgia, Chirurgia Generale, Oncologia, ed esperti in mappatura dei nei, prevenzione della tiroide, podologia. Alcuni prestano la loro opera gratuitamente, agli altri viene riconosciuto un compenso. Le consulenze sono a disposizione di chiunque si rivolge al Comitato. Inoltre il C.A.M. fornisce informazioni su nominativi e indirizzi dei centri di cura più idonei per ogni patologia, se necessario si occupa di stabilire un contatto tra malato e professionista in Italia e all'estero, ove necessario, sostiene le spese. —

S.COLL.

HA PARTECIPATO IL DIRETTORE GENERALE ASL CAVAGNARO

Gli assessori Brogi e Guerri incontrano i volontari Avo «Da loro aiuto silenzioso»

LA SPEZIA

Gli assessori comunali spezzini Lorenzo Brogi e Giulio Guerri, hanno incontrato i Volontari ospedalieri all'ospedale Sant'Andrea.

Occasione dell'incontro, al quale ha partecipato anche il Direttore generale di Asl 5 Paolo Cavagnaro, è stata la riunione inaugurale del corso per la formazione di nuovi volontari, organizzata dall'associazione, che ha ripreso in pieno le proprie at-



Paolo Cavagnaro

tività all'interno dell'ospedale.

Gli assessori, nel portare ai volontari il saluto, i ringraziamenti e gli auguri di buon lavoro a nome dell'amministrazione comunale, hanno sottolineato il valore del volontariato in quanto ricchezza inestimabile per tutta la nostra comunità, evidenziando la grande importanza delle attività svolte in ausilio e supporto agli operatori dei servizi socio-sanitari.

Dopo lo stop all'accesso in ospedale causato dall'emergenza epidemiologica, i volontari di Avo hanno ripreso il loro importante sostegno ai malati ricoverati in ospedale. Una presenza importante nel luogo di cura soprattutto per gli anziani ricoverati e i pazienti soli.

L'Avo della Spezia opera da più di trent'anni sia nelle

strutture ospedaliere sia in quelle socio-sanitarie, «occupandosi gratuitamente della persona e non della sua malattia - spiegano i volontari - per rendere più umano il suo percorso ospedaliero, ascoltarla, farle compagnia, essere la mano da stringere che trasmette calore, comprensione ed aiuto silenzioso». Per incrementare la sua presenza sul territorio l'AvoO La Spezia, che attualmente conta 80 soci, organizza un corso di formazione per aspiranti volontari per conoscere le finalità dell'associazione e le normative da seguire nel dialogo e nell'ascolto delle persone fragili e malate alle quali si dedica. Per informazioni e contatti:

cell. 375/5714210; e-mail: avo-spezia@libero.it. —

S.COLLA

Sito internet medici di base e numero verde per prenotare



GENOVA

Dal 13 ottobre è possibile prenotare il vaccino antinfluenzale presso lo studio del proprio medico e pediatra, presso gli ambulatori vaccinali dell' Asl5, nelle farmacie e attraverso il sito www.prenotovaccino.regione.liguria.it, oppure chiamando il numero verde 800.938818. La vaccinazione è raccomandata ed offerta gratuitamente per i soggetti che si trovino in almeno una delle seguenti condizioni di rischio: soggetti di età pari o superiore a 65 anni, donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza e nel periodo postpartum, soggetti dai 6 mesi ai 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza, come malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, malattie dell'apparato cardio-circolatorio, insufficienza renale cronica, malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie, tumori e in corso di trattamento chemioterapico, malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, ma anche individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti, e familiari e contatti (adulti e bambini) di soggetti ad alto rischio di complicanze, indipendentemente dal fatto che il soggetto a rischio sia stato o meno vaccinato. La vaccinazione è fortemente raccomandata per bambini sani nella fascia di età 6 mesi - 6 anni, persone esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie che operano a contatto con i pazienti, e gli anziani ricoverati presso strutture residenziali o di lungo degenza.

Un team di pediatri dal Gaslini a Dubai per curare i bambini in arrivo da Gaza

di **Fabrizio Cerignale**

È atterrato a Dubai, con il volo che ha portato il Presidente del Consiglio alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, il primo team di medici degli ospedali pediatrici Gaslini di Genova (Giuseppe Spiga, direttore UOC Governo Clinico, e Andrea Moscatelli, responsabile del Dipartimento di Emergenza) e Bambino Gesù di Roma, che saranno impegnati nelle cure dei bambini palestinesi trasferiti dalla striscia di Gaza agli Emirati Arabi Uniti. La missione, alla quale si stava lavorando da diversi giorni, è stata resa nota dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con un comunicato. «L'Italia sin dal primo giorno – spiega la nota – si è attivata nell'invio di aiuti umanitari verso la popolazione civile di Gaza. In accordo con i principali partner della regione e d'intesa con Israele, l'Italia ha inviato due voli di materiale umanitario, proveniente dalla base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi, e la nave Vulcano, una nave ospedale della Marina militare, in particolare per la cura dei minori feriti a Gaza, che si prevede attracchi nei prossimi giorni, il 3 dicembre, nel porto di Al Arish in Egitto». Si tratta del primo team di medici pediatri, fra i quali un anestesista, un chirurgo e un ortopedico, coordinati da un dirigente del Ministero



▲ **La missione** Il Gaslini spesso opera in trasferta in ambito di attività della cooperazione internazionale

della Salute, che sarà impegnato a fare sopralluoghi presso alcuni ospedali pediatrici negli Emirati Arabi dove le equipe andranno a operare, in modo da iniziare a conoscere le realtà assistenziali e gettare le basi per una proficua collaborazione. Nelle prossime settimane, quindi, si alterneranno team pediatrici dei due ospedali italiani per collaborare con i colleghi emiratini per curare centinaia di minori palestinesi in arrivo da

*Si alterneranno
negli ospedali degli
Emirati Arabi Uniti
con i colleghi
del Bambino Gesù
di Roma*

Gaza. «Il presidente Meloni ha seguito sin dall'inizio del conflitto l'assistenza alla popolazione civile di Gaza – conclude la nota – in collaborazione con i Paesi della regione particolarmente coinvolti, assieme al Vice Presidente Antonio Tajani e in stretto coordinamento con il Ministro della difesa Guido Crosetto e quello della salute Orazio Schillaci». Per l'Istituto Gaslini, comunque, questo tipo di missioni non sono una novità. A

marzo, infatti, i medici del Gaslini, assieme a quelli di altri centri di eccellenza del nostro paese, avevano partecipato a un'iniziativa di cardiocirurgia e cardiologia interventistica pediatrica allo European Gaza Hospital di Khan Yunis nel sud della Striscia di Gaza. «Il Gaslini porta avanti molte attività di cooperazione internazionale – spiega Vincenzo Santoro, cardiocirurgo e responsabile del team missioni internazionali dell'Istituto Gaslini di Genova – siamo andati in Sud America, in Africa e in medio oriente. In Palestina siamo stati almeno cinque volte, siamo coordinati con una ong palestinese che ha una sede anche nel nostro paese, e avevamo previsto una nuova missione nei giorni in cui è scoppiata la crisi. Nel corso di queste attività, comunque, abbiamo trattato almeno una settantina di piccoli pazienti che, senza l'intervento delle nostre equipe, non avrebbero avuto la possibilità di accedere a cure adeguate per l'assenza di reparti di cardiocirurgia pediatrica che lavorano quotidianamente, ma che riescono ad operare in collaborazione con equipe internazionali». La missione che inizia in queste ore, ovviamente, e si svolgerà in un contesto differente ma può sicuramente contare sulla grande esperienza internazionale dell'istituto pediatrico genovese.